

Al Ministro della Salute

L'Associazione Co.r.Te. (Conferenza Italiana per lo studio e la Ricerca sulle ulcere, piaghe, ferite e riparazione tessutale) che rappresento in qualità di Presedente, ottemperando al suo scopo di contribuire allo sviluppo scientifico e tecnico nel campo del trattamento delle perdite di sostanza e della riparazione dei tessuti, vuole rendere manifesta la Sua preoccupazione per situazione che si è determinata nell'acquisto di dispositivi e presidi. Tale condizione rischia di penalizzare in modo pesantissimo i pazienti e gli operatori del SSN.

Infatti il provvedimento, contenuto nella Legge di Stabilità, che impone una politica dei tagli lineari per i presidi sanitari ed una politica del prezzo più basso, non rappresenta una spending review, ma una vera e propria manovra di taglio della spesa. Quello che colpisce è soprattutto una mancanza di volontà di intervenire sulla qualità della spesa, rischiando di spostare i costi dal bilancio pubblico alle tasche dei cittadini a danno dei pazienti.

Succede, e sono esempi sotto gli occhi di tutti, che si acquisti una lama da bisturi che costa un 30% meno di un prodotto di buona qualità ma che poi deve essere utilizzata in quantità doppia, tripla o più, in quanto si deteriora immediatamente; stesso caso per cerotti o medicazioni che risultano inutilizzabili o allergizzanti.

Si rinuncia a prendere la direzione basata sulle più recenti evidenze scientifiche che mostrano come è possibile risparmiare evitando l'inefficacia di molti trattamenti in uso e ancora ampiamente diffusi o adottando nuove terapie più efficaci e persistenti.

Quello che auspichiamo in questo particolare momento storico è una riorganizzazione dei servizi socio-sanitari in grado di stabilire una sinergia tra istituzioni e associazioni, al fine ultimo di vedere garantito il diritto alla salute e all'assistenza socio sanitaria. Investire in tale direzione può voler dire accrescere il benessere e la coesione sociale.

Le Società scientifiche vanno consultate a livello centrale per decidere come si possono evitare gli errori, programmare le linee guida, integrare i parametri costi e spese con gli infiniti altri parametri che caratterizzano medicazioni, presidi, dispositivi. A livello regionale poi andrebbero coinvolti i centri di eccellenza e le strutture universitarie e ospedaliere che possono fornire expertise e competenze utili per contenere i costi ma in modo razionale e non solo apparente, rappresentando di fatto un ponte tra il mondo della ricerca e il mondo del processo decisionale.



Conferenza Italiana per lo Studio e la Ricerca sulle Ulcere, Piaghe, Ferite e la Riparazione Tessutale

Presidente: N. Scuderi • **Presidente Onorario:** G. Micali • **Consiglio Direttivo:** L. Borghesio, L. Callegaro, G.V. Campus, C. Caravaggi, C. D'Aniello, G. De Toma, S. Giannini, M.R. Montebelli, A. Motolese, J. Negreanu, M. Picardo, F. Secchi • **Segretario:** A. Motolese • **Tesoriere:** G. De Toma

La valutazione della giusta terapia da adottare dovrebbe in conclusione tenere conto non solo del rapporto prezzo-prodotto, ma anche del rapporto qualità-prodotto e quindi indirettamente anche del prezzo. Decisioni sbagliate di politica sanitaria stanno diventando sempre più negative perché non solo non riducono i costi ma paradossalmente li fanno lievitare ad al contempo danneggiano la ricerca e la produttività del nostro paese valutando in ultima analisi solo il parametro "costo del lavoro" senza tener conto degli altri fattori che il nostro paese può mettere in campo.

Roma, 30 ottobre 2012

Nicolò Scuderi

Presidente Co.R.Te.